

## **Attenzione a Catone il Censore... Ci vuole più comunicazione con i cittadini, non la messa alla berlina dei deputati**

Venerdì 26 marzo 2010

Ticinonline ha pubblicato il 24 marzo 2010 un contributo (accompagnato da un servizio fotografico) intitolato "Gran Consiglio, telecamere per sorvegliare i politici?", nel quale - fra l'altro - un collega deputato afferma riguardo all'uso del PC in aula: "Certo, anche a me è capitato di redigere una mozione mentre un collega stava parlando pubblicamente di una questione che già conoscevo. Ma sempre di politica si trattava. In fondo ogni deputato è pagato per essere a Palazzo delle Orsoline, quindi non dovrebbe occuparsi di altre cose".

[http://www.tio.ch/aa\\_pagine\\_comuni/articolo\\_interna.asp?idarticolo=541685&idsezione=1&idsito=1&idtipo=3](http://www.tio.ch/aa_pagine_comuni/articolo_interna.asp?idarticolo=541685&idsezione=1&idsito=1&idtipo=3)

Colgo l'occasione per cercare di spiegare un paio di cose:

1. Il Gran Consiglio ha voluto fortemente che ogni deputato disponesse di un PC in quanto è uno strumento di lavoro fondamentale per un'attività parlamentare più efficace e efficiente, sia nel plenum ma soprattutto nelle commissioni. Diventerà ancora più indispensabile per tutti i parlamentari nei prossimi mesi: a tempo debito seguirà un'informazione al riguardo destinata anche a tutti i cittadini.
2. Chi ha un profilo su Facebook sa bene che il PC non lo si usa solo per lavorare duramente ma anche - ogni tanto... - per distendersi o distrarsi. In Gran Consiglio (non sta a me fare difese d'ufficio di colleghi!) non avviene diversamente. Provi chiunque a stare seduto 5 ore di fila ad ascoltare un intervento dopo l'altro (in particolare "certi" interventi) con un costante rumore di fondo: e, ciò nonostante, a rimanere sempre attento e a "produrre" esclusivamente atti parlamentari o testi in stretta relazione con l'attività di deputato. Si accettano scommesse (che so di vincere), soprattutto con i moderni Catoni i Censori.